

Protezione degli informatori a livello dell'UE

In ottobre il Parlamento europeo discuterà una relazione di iniziativa sulle misure legittime per proteggere gli informatori, che si sono rivelati una fonte essenziale per la diffusione di informazioni relative ai pericoli per l'interesse pubblico. La relazione chiede alla Commissione di presentare una proposta legislativa volta a proteggere in maniera efficace gli informatori nell'UE.

Contesto

Gli "informatori" sono persone che vengono a conoscenza di informazioni su irregolarità, atti od omissioni che costituiscono una minaccia o un pericolo per l'interesse pubblico (quali frode, corruzione, evasione fiscale e l'assenza di tutela della sicurezza alimentare o dell'ambiente) e riferiscono tali atti od omissioni ai propri datori di lavoro, alle autorità competenti o alla stampa. Negli ultimi anni gli informatori hanno svolto un ruolo cruciale nel rivelare gravi violazioni dell'interesse pubblico, come nel caso della fuga di notizie dei Panama Papers e, pertanto, la protezione degli informatori è divenuta una tematica di grande attualità a tutti i livelli politici. Ciononostante, il livello di tutela degli informatori è ancora insufficiente e varia notevolmente tra le istituzioni dell'UE e gli Stati membri dell'Unione. Le differenze esistenti a livello di Stati membri potrebbero dare luogo a incertezza giuridica e al rischio di disparità di trattamento.

Dal 1° gennaio 2014 a tutte le istituzioni dell'UE è stato imposto l'obbligo di introdurre regole interne a tutela degli informatori che sono funzionari delle istituzioni dell'UE, in conformità del nuovo statuto del personale. Nel dicembre 2015 il Parlamento ha adottato le proprie norme interne che sono entrate in vigore nel gennaio 2016.

Commissione europea

Nella sua [comunicazione](#) del 2016 sulla lotta contro l'evasione e l'elusione fiscali, la Commissione ha espresso il suo completo sostegno alla protezione degli informatori e ha annunciato che continuerà a monitorare le disposizioni di legge degli Stati membri e ad agevolare la ricerca e lo scambio delle migliori pratiche al fine di incoraggiare una maggiore protezione a livello nazionale. Ha altresì indicato che sta valutando la possibilità di interventi orizzontali o di ulteriori azioni a livello dell'UE, nel rispetto del principio di sussidiarietà. Tale impegno è stato reiterato nel [programma di lavoro](#) per il 2017 ed è stata inoltre organizzata una [consultazione pubblica](#) sugli informatori nello stesso anno.

Posizione del Parlamento europeo

Il 14 febbraio 2017 il Parlamento ha adottato una [risoluzione](#) sul ruolo degli informatori nella protezione degli interessi finanziari dell'UE e ha deplorato che la Commissione non abbia sinora presentato proposte legislative volte all'istituzione di un livello minimo di protezione degli informatori europei.

Il 2 ottobre 2017 la commissione giuridica (JURI) ha adottato una [relazione](#) di iniziativa sulle misure legittime per proteggere gli informatori e ha chiesto alla Commissione di presentare una proposta legislativa prima della fine del 2017 onde garantire una protezione efficace degli informatori nell'Unione europea. Propone altresì che la legislazione dell'UE sostenga le attuali [norme internazionali](#) elaborate per proteggere gli informatori. Emergono cinque punti di particolare importanza: stabilire una definizione di "informatori" sufficientemente ampia da coprire un numero massimo di situazioni; tutelare non solo le segnalazioni di fatti contrari alla legge ma estendere la tutela anche alle rivelazioni che ledono l'interesse pubblico; introdurre meccanismi di segnalazione chiari nelle organizzazioni sia pubbliche che private; istituire un'agenzia dell'UE responsabile di fornire consulenza, orientamenti e raccogliere le segnalazioni degli informatori; e ampliare il



ruolo del Mediatore europeo al fine di integrare e sostenere le azioni degli Stati membri volte a proteggere gli informatori. La relazione sarà discussa durante la tornata di ottobre II.

Relazione di iniziativa: [2016/2221\(INI\)](#). Commissione competente per il merito: JURI; Relatore: Virginie Rozière (S&D, Francia).